



Un Grido da Torino: 'Giù le Mani dai Bambini'

Il Comitato si batte in tutta Italia contro l'eccessiva prescrizione di psicofarmaci ai piccoli giudicati iperattivi

"Il sorriso di un bambino è il bene più prezioso, la consapevolezza di difenderlo è la nostra arma più potente". Questa citazione, tratta dal sito internet www.giulemanidaibambini.org, ben esprime la mission del più rappresentativo Comitato italiano che si occupa dei disagi legati al mondo dell'infanzia, con focus specifico su una delle più inquietanti e quanto mai attuali emergenze sanitarie: l'abuso nella somministrazione di psicofarmaci a bambini e adolescenti.

"Nei soli Stati Uniti ci sono ben 11 milioni di bimbi in terapia – spiega il coordinatore nazionale del Comitato, Yuri Toselli -. Pensavamo che si trattasse di una realtà distante, che non avrebbe mai riguardato l'Europa, e, tantomeno, il nostro Paese. Purtroppo abbiamo dovuto risvegliarci presto da questa tranquillizzante illusione. Anche in Italia, infatti, sono stati recentemente autorizzati al commercio potenti psicofarmaci destinati all'infanzia, e sono stati attivati circa un centinaio di centri per la distribuzione alle famiglie di questi contestati prodotti farmaceutici".

Si chiama "Adhd", ovvero "Sindrome da Iperattività e Deficit di Attenzione", la presunta patologia oggi sul banco degli imputati. Già, presunta. Perché, come sostenuto con forza da Giù le Mani dai Bambini, diagnosticata attraverso la pura osservazione empirica del comportamento e la somministrazione di alcuni questionari. "Ci chiediamo: è sufficiente riscontrare un'alterazione nel comportamento o registrare risposte affermatrici ad alcune domande per arrivare a "etichettare" irrimediabilmente un bambino e sottoporlo a terapie spesso a base di psicofarmaci o derivati dell'anfetamina? Molti specialisti – prosegue Toselli – esprimono non poche perplessità in merito a questa procedura, ritenuta eccessivamente sbrigativa e priva di adeguati requisiti di scientificità". Questi i presupposti all'origine della fondazione, nel febbraio 2004, del Comitato Onlus Giù le Mani dai Bambini, che ha lanciato una campagna permanente di sensibilizzazione e farmacovigilanza che ha il suo centro operativo nella città di Torino, ma estende la propria azione in modo capillare su tutto il territorio nazionale. Una realtà importante, in continua crescita, che in pochi anni è riuscita a raggruppare più di centosessanta tra Università, Ordini dei Medici, associazioni genitoriali, socio-sanitarie e di promozione sociale, che rappresentano oggi, tramite i propri iscritti, oltre 8 milioni di italiani. "La nostra scommessa, che rappresenta poi anche il nostro punto di forza – aggiunge ancora Toselli -, è stata quella di aggregare in un comune tavolo di lavoro realtà delle più differenti estrazioni e sensibilità, non necessariamente del settore pediatrico, le quali si sono impegnate a mettere a disposizione una quota del proprio tempo e delle proprie risorse al fine di sostenere progetti e campagne sociali a favore dell'infanzia, ed in particolare a favore dei bambini italiani".

Non l'infanzia lontana, dunque - che ci appare distante perché filtrata dagli schermi televisivi - ma il bimbo che soffre dietro la porta accanto alla nostra.

Grazie anche alla progressiva adesione all'iniziativa da parte di moltissimi testimonial famosi, appartenenti al mondo dell'arte, dello sport e dello spettacolo – primo e più illustre fra tutti il re del blues statunitense Ray Charles, che sposò la causa poco prima della morte – il Comitato Giù le mani dai bambini ha acquisito nel tempo una grande visibilità e notorietà, oltre a una sempre più consolidata credibilità all'interno del mondo accademico, che l'ha portato, nel 2005 alla stesura del Consensus, firmato e



sottoscritto da oltre 360 luminari della scienza a livello internazionale: "Si tratta di un documento che si basa su posizioni diametralmente opposte a quelle sostenute dai 73 specialisti firmatari del omonimo documento approvato nel 2003: laddove per i presunti disturbi psichici dell'infanzia veniva indicata come unica possibilità terapeutica una cura intensiva a base di molecole psicoattive – spesso in acquiescenza con potenti industrie farmaceutiche evidentemente più interessate ad alimentare il proprio giro d'affari piuttosto che a salvaguardare la salute delle persone -; la Carta del 2005 esprime invece seri dubbi su interventi volti esclusivamente a sedare le manifestazioni esterne di problematiche che nella maggioranza dei casi non hanno una base biologica, ma affondano le proprie origini in un complesso concatenarsi di cause psicosociali che meriterebbero di essere affrontate attraverso il dialogo, l'interazione, e l'applicazione di metodologie pedagogiche ed educative mirate e specifiche per ogni singolo caso".

"Non etichettare tuo figlio...Ascoltalo!" è lo slogan che accompagna la campagna di sensibilizzazione lanciata da Giù le Mani dai Bambini. Il 20 novembre 2007, in occasione della Giornata Mondiale dell'infanzia delle Nazioni Unite, il Comitato è stato insignito della "Targa d'Argento" per mano del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, come riconoscimento per il lavoro socialmente utile svolto in questi anni.

Di: Lidia Catalano

- - -

Presentato in Via Cherasco il secondo desktop

Tra i testimonial della campagna Giù le Mani dai Bambini c'è anche quell'Emmanuele Macaluso recentemente riconfermatosi campione regionale di lancio del giavellotto categoria seniores. E proprio lui, in collaborazione con lo staff di www.oncemore.it, ha presentato, ieri sera, mercoledì 5 marzo, nella sala polifunzionale di via Cherasco 10, il nuovo wallpaper dedicato alla sensibilizzazione sul tema della lotta contro l'abuso nella somministrazione di psicofarmaci ai bambini. "Grazie anche alla mia amicizia di lunga data con Yuri Toselli, mi sono avvicinato già da anni alla campagna, dapprima come simpatizzante eppoi, sulla scia del mio ritorno alle gare, come testimonial – spiega Macaluso -. Quello presentato mercoledì è il secondo sfondo desktop dopo quello lanciato nel 2007 che è stato scaricato gratuitamente più di mille volte, perfino da Russia e Stati Uniti: Paesi dove non a caso è molto forte la passione per il giavellotto. Quest'anno abbiamo puntato su un messaggio meno introspettivo e molto più diretto: l'immagine, che mi ritrae insieme ad una bambina di nome Giulia, richiama graficamente la confezione di un farmaco, denunciandone con ironia la smodata somministrazione che ne viene fatta sui più piccoli".

Sempre ieri, mercoledì 5 marzo, il Comitato Giù le Mani dai Bambini ha inoltre presentato a Bologna, presso la sede dell'Ordine dei giornalisti, un nuovo progetto denominato "Scuola protetta", che prevede una formazione specifica rivolta a insegnanti e genitori attraverso il supporto di un portale internet dedicato, che renderà possibile un rapido e agevole accesso alle informazioni in tema di problematicità comportamentale di bambini e adolescenti, e che offrirà anche la possibilità di segnalare a un pool di esperti eventuali tentativi di medicalizzazione del disagio scolastico, dando vita a una sorta di gemellaggio virtuoso – e virtuale – tra

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*



scuole sensibili a queste tematiche. Le scuole che sosterranno l'iniziativa, abbracciandone le principali linee guida, saranno insignite di una simbolica certificazione di garanzia, acquisendo appunto la denominazione di "Scuola protetta".

Di: Li. Ca.

Tratto da: "Il Mio Quartiere", 6/03/2008 – pag. 6